

Fonti rinnovabili
LA FILIERA DEL FOTOVOLTAICO

Due parchi italiani nella top ten europea

Laura La Posta

La dove c'è la centrale nucleare sonnecchiante di Montalto di Castro, e una comunità locale depressa da anni di promesse a vuoto sullo sviluppo dell'area, ora c'è il parco solare più grande d'Europa. Il Gruppo Vont e i partner americani di SunPower stanno ancora brindando all'allacciamento in rete degli ultimi due dei quattro parchi, che portano la centrale a 85 MW.

Stavolta il primato è stato strappato non ai soliti spagnoli, ma all'impianto di San Bellino, a Rovigo, creato dagli americani di SunEdison (che hanno scelto gli inverter italiani di Bonfiglioli) e subito di loro rivenduto ai

la disponibile quando richiesto.

Più a sud, in Umbria, si lavora all'inaugurazione, fissata per settembre, dell'impianto produttivo hi-tech della Angelantoni a Massa Martana (Perugia), che produrrà - unico al mondo - fino a 100 MW di energia per centrali solari termodinamiche figlie del Nobel Carlo Rubbia. La notizia è che il colosso Siemens ha portato al 45% la sua quota nel capitale di Archimede solar energy, braccio termodinamico della Angelantoni. Una centrale solare a concentrazione di fianco all'impianto testimonierà il funzionamento della tecnologia, già impiegata da Enel a Priolo Gargallo (Siracusa) e definita dall'ad Fulvio Conti «la pietra filosofale dell'Energia». Questo perché, pura fronte di costi sostenuti (ma incentivabili con bonus nel Quarto Conto energia), produce energia anche di notte: il calore ottenuto genera vapore ad alta pressione che fa girare le turbine persino sotto le stelle.

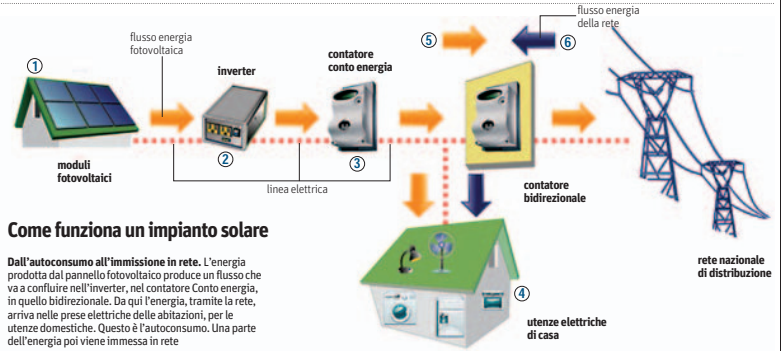
Attraversando lo stretto di Messina, si sbarca in Sicilia, terra del sole e quindi di grid parity già raggiunta. È di questo avviso Ingmar Wilhelm, direttore dello sviluppo strategico di Enel Green power, che sull'isola ha investito parecchio (sulla nuova fabbrica dei record da 480 MW a regime di pannelli a film sottile a ripulazione e sferizzazione in altra pagina). Un buon esempio è quello di Enel nella filiera produttiva del fotovoltaico italiano, assieme ai partner ST Microelectronics e Sharp.

Ma anche gli altri big non stanno a guardare. Tema ha stupito l'Europa per la spregiudicata strategia nel fotovoltaico: parchi a raffica, immediatamente riciclabili e fondi esteri con ricche plusvalenze (e molte polemiche degli operatori). Un settore dinamico, questo del fotovoltaico, sul quale spende sempre il sole (finché ci saranno incentivi o grid parity).

laura.laposta@ilsol24ore.com

Montalto di Castro ha appena strappato il primato a San Bellino

Un'industria giovane ma promettente.
La filiera conta 800 imprese di dimensioni rilevanti e nel 2010 ha attivato investimenti per 17 miliardi (incentivi esclusi)



Come funziona un impianto solare

Dall'autoconsumo all'immissione in rete. L'energia prodotta dal pannello fotovoltaico produce un flusso che va a confluire nell'inverter, nel contatore Conto energia, in quello bidirezionale. Da qui l'energia, tramite la rete, arriva nelle prese elettriche delle abitazioni, per le utenze domestiche. Questo è l'autoconsumo. Una parte dell'energia poi viene immessa in rete

Il 30%* di risparmio sulla bolletta energetica del vostro data center è solo l'inizio

Immaginate cosa potremmo fare per il resto dell'azienda

Un risparmio del 30% sulla bolletta dell'energia elettrica del vostro data center non è una cosa da poco e, dal momento che i prezzi dell'energia elettrica continuano a lievitare, ogni watt risparmiato conta. I data center, infatti, non lavorano da soli; essi supportano e vengono supportati da altri sistemi - processi, HVAC e sicurezza, per elencarne alcuni - che richiedono un altrettanto elevato dispendio di elettricità.

Risparmi energetici per tutta l'azienda

Oggi, l'architettura EcoStruxure™ è in grado di fornire ai data center e agli edifici aziendali un risparmio di energia fino al 30%. Una riduzione del 30% sui costi energetici di un data center è davvero un buon inizio e, grazie all'architettura EcoStruxure, i risparmi non finiscono qui.

Scoprite i consigli sul risparmio energetico direttamente dagli esperti!
Scaricate GRATUITAMENTE il White Paper "Energia Efficiente Attiva"
Visitate il sito Web all'indirizzo www.SREply.com
Codice chiave 89154t oppure chiamate il N. Verde 800-905-821

EcoStruxure

L'architettura per la gestione attiva dell'energia, dalla centrale alla presa elettrica™

- Impianti industriali**
L'utilizzo di protocolli standard aperti consente di gestire processi automatizzati nell'intero sistema con una riduzione dei downtime, un miglioramento delle prestazioni e un'ottimizzazione dell'efficienza energetica.
- Edifici**
L'integrazione intelligente di sicurezza, alimentazione, illuminazione, distribuzione elettrica, sistemi antincendio, sistemi HVAC, IT e telecomunicazioni permettono una riduzione dei costi di formazione, messa in servizio, manutenzione, operativi ed energetici.
- Data center**
Dal rack alla fila, dal singolo ufficio all'intero edificio, l'utilizzo e la disponibilità di energia in questi ambienti interconnessi vengono attentamente monitorati e regolati in tempo reale.

Celle e moduli. Nell'area del Mediterraneo

I produttori italiani sbarcano all'estero

di **Vittorio Chiesa**

Il 2010 ha segnato una crescita esponenziale del mercato fotovoltaico in Italia. È naturale quindi che le imprese italiane del settore abbiano cercato di occupare gli spazi creati dal boom della domanda interna. Tuttavia, il 2010 ha rappresentato per alcuni operatori un anno importante nel percorso di espansione sui mercati internazionali.

Se si prendono in considerazione i produttori italiani di celle e moduli, ben il 55% (erano il 40% nel 2009) esporta parte della produzione all'estero. Il 35% opera attraverso filiali commerciali, per poter garantire ai clienti un servizio di assistenza e la "vicinanza" del produttore. La presenza italiana si registra soprattutto sui mercati europei (e più in generale del bacino del Mediterraneo) più promettenti, ossia Francia e poi Israele, Grecia, Germania, Inghilterra e Turchia.

Alcuni produttori hanno individuato uno stabilimento all'estero. L'obiettivo è rafforzare la presenza commerciale attraverso una capacità produttiva autonoma locale, con aumento di rapidità di risposta e riduzione di costi logistici. È il caso di MX Group, che ha aperto un impianto per la produzione di moduli da 60 MW nel New Jersey (Usa), oppure di EL Ital che ha avviato nel 2010 un sito produttivo con una capacità di 30 MW in Francia. Un altro obiettivo è quello di operare in Paesi a basso costo del lavoro e dell'energia. È il caso di IstarSolar, con un sito da 5 MW

in Thailandia, oppure di Fvg Energy, che ha aperto un impianto di produzione in Cina.

Nell'ambito degli inverter, alcune aziende italiane di maggiori dimensioni, ad esempio Elettronica Santerno con un sito in Canada, che si erano aperte ai mercati internazionali già nel corso del 2009, hanno portato avanti questa strategia anche nel 2010. Globalmente circa il 20% degli inverteristi italiani hanno fatto segnare vendite in Paesi stranieri.

Infine, gli Epc contractor italiani. Emerge che il 40% ha servito un mercato estero nel 2010 e un 25% lo ha fatto attraverso la presenza diretta sul territorio.

Per gli Epc contractor la via obbligata per accedere a un altro Paese è avviare una joint venture (è il caso di Enerpoint o di Enerqos, entrambi in Israele) con un distributore o Epco locale. Le specificità territoriali, i termini di procedure autorizzative, ma anche di rapporti con il sistema bancario e finanziario e di "approccio" al cliente, sono infatti tali da rendere ogni Paese un caso a sé.

È ancora presto per dire di avere in Italia una filiera internazionale, ma un primo passo è stato fatto e - come avvenuto in altri Paesi (Germania e Spagna in testa) prima che da noi - è in questa fase che mantenere "stabile" la crescita del mercato nazionale può permettere il consolidarsi di attori capaci di competere su scala internazionale.

L'autore è direttore Energy & Strategy Group, Politecnico di Milano



Schneider Electric

©2011 Schneider Electric. All Rights Reserved. Schneider Electric, EcoStruxure, and Active Energy Management Architecture from Power Plant to Plug are trademarks owned by Schneider Electric Industries SAS or its affiliated companies. 198-2760_IT
L'architettura EcoStruxure riduce il consumo di energia fino al 30%.